

Nino Russo

Rime politicamente irriverenti

L'EUROPA TERZO MONDO?

“Voi siete terzo mondo!” una mattina
ci spara a bruciapelo Duck Donaldo
con la boccuccia a culo di gallina
e il tono fra il minchione e lo spavaldo.

L'Europa terzo mondo? Che t'inventi?
Lo siete tu, tuo figlio e quei cow boy
che assaltano esaltati i parlamenti
seguendo gli estri ed i maneggi tuoi.

Hai mai toccato un libro? Sei entrato
mai in un museo, in una cattedrale?
Hai avuto mai un pensiero raffinato?

Vali quanto un calzin spaiato vale!
Sei un grezzo, un buzzurrone paro paro,
daresti via tua madre per denaro!

Nota Donald Trump junior è stato sorpreso
giorni addietro nella laguna di Venezia
a sparare alle nostre specie volatili protette.

IN GOD WE TRUST

IL DIO DEGLI USA

La verde banconota americana,
a tutti e in tutto il mondo familiare,
reca in alto una scritta ch'è ben strana
e dà a talun qualcosa da pensare.

Questo talun, confesso, sono io.
Leggendo con malizia il noto motto
che dice chiaro: "Noi crediamo in Dio",
per il gran rider me la faccio sotto.

Vuoi vedere, mi dico, che l'oggetto
di tanta fe' non è nostro Signore?
E chi è mai? Vi svelo il mio sospetto,

lo svelo come fisso l'ho nel cuore:
è il dollaro cui è volta tanta fede
e non Iddio che da lassù ci vede.

COPPIE AMICALI FAMOSE

Chi ha letto un po' di libri sa a memoria
le coppie rese illustri e immortalate
dal mito, dal romanzo e dalla storia.
Alcune, amici miei, van rammentate.

Patroclo innanzitutto e il prode Achille,
che insieme con Eurialo e con Niso
quanto a valore ne volevan mille;
poi la coppia salita in Paradiso:

i nostri santi Cosmas e Damiano.
E Frodo e Sam, e Tom ed Hukleberry
e i saracen Medoro e Cloridano.

Ma chi sono quest'ultimi due sgherri
che affiancano Donaldo nel comando?
Chi son costor? – mi dico e mi domando.

Nota

I medici romani Cosmas e Damiano erano fratelli gemelli.

IL PONTE SULLO STRETTO

Matteo Salvini, Dio ci salvi e scampi
da questo vanitoso Rodomonte,
è da anni che lancia tuoni e lampi
perché vuol sullo Stretto alzare un ponte.

Fosse pure il più splendido del mondo,
di questo ponte a noi nulla ci frega.
E poi occhio a chi abita là in fondo!
C'è Cola Pesce, e quello te lo sega,

perché non vuol laggiù veder piloni
né andirivieni udir sulla sua cresta.
Perciò, Matteo, non romper più i cordoni.

Levati questa fissa dalla testa
e smettila altresì, d'ora in avanti,
di romperli a quei poveri emigranti.

NOTA

Secondo la leggenda, Cola Pesce regge sulle sue spalle la Sicilia

QUANT' È DANNOSA L'ACQUA!

L'acqua fa male, l'apprendiamo adesso:
lo proclama un emerito min...istro.
Per ottant'anni sono stato un fesso
ad usar questo liquido sinistro.

Non berla, non lavarsi mai, perbacco,
con tal sconcezza! Adesso son persuaso
dell'occorrenza del liquor di Bacco,
cui avevo fino ad or non fatto caso.

Perciò da oggi al desco ho due boccali
di Chianti vigoroso, a pranzo e a cena,
e celebrazzante bacchanali.

Mi lavo inoltre in una vasca piena
di buon Barolo, non vinel qualsiasi,
stante che l'acqua causa la psoriasi.

NOTA

Psoriasi: malattia infiammatoria della pelle

MELONI RIFERISCA IN PARLAMENTO!....

MA DOV' È'?

San Giorgio, che trafisse il collo al drago
con la sua lancia di divina forgia,
adesso, d' altra impresa assai più vago,
taglia netta la lingua alla pia Giorgia,

tutta virtù, famiglia, Dio, nazione.
Perché lo fa? Con quale intendimento?
Per fornirle un motivo, una ragione
di disertar di botto il Parlamento.

Al-Masri, Santanchè, Trump, Delmastro:
troppi imbarazzi, troppe seccature!
Anche coi suoi ministri, dai, un disastro!

E allora, senza darsi più premure,
grazie a san Giorgio per la lingua mozza,
fugge e s'intana come bacherozza.

IL MELONE, MIO FRUTTO PREDILETTO

Se mi chiedete qual, fra tanta frutta,
io appetisca e gusti a profusione,
dico con gioia, e ve la dico tutta,
che in cima e in vista pongo un buon melone.

Soltanto ch' è trascorso più di un anno
e ormai l'ho posto sotto a ogni altro frutto,
perché ogni volta ne ricavo danno.
Non so se cambi in parte oppur del tutto

con gli anni la natura del palato,
ma a vedermene avanti una porzione
mi sento già schifato e sconcertato.

Devo essere al netto da finzione?
Bene, confesso, e non vo' dir di meno:
i meloni mi fan proprio veleno!

LO STIVALE

Quale culla di santi e viaggiatori
è noto e amato il nostro bel stivale,
e di artisti, di musicisti e scrittori.
In tutto il globo non si dà l'eguale.

Steso supino su un ceruleo mare,
gode l'aria più dolce del creato;
con al pie' la sua palla triangolare,
par di sé stesso appieno innamorato.

Ma voglio porre i santi in primo piano,
dei cui nomi venerati e cari
è fitto il calendario gregoriano.

Questo solo non so (da voi magari
l'agiografia è saputa per com'è):
che miracoli ha fatto santa Anchè?

CROSETTO, MINISTRO DELLA DIFESA

Al tuo cognome aggiungo un'altra S
e al posto della C la G, ci vuole,
se non mi sbaglio, viste le premesse:
il bel faccione e l'imponente mole.

Grossetto, dunque, ch' hai per nome Guido
e guidi nel governo il ministero
della difesa, un compito ti affido:
siccome non abbiam - non è un mistero -

né lontani nemici né vicini,
difendici con forza ed ardimento
almeno da quel gruppo di cretini

che scaldano dei seggi in Parlamento.
Per quest'impresa, giuro sul mio onore,
invocherò medaglie al tuo valore.

L'ULTIMA

Girano, ho appreso ieri, profezie
riguardo al papa e al papero Donaldo:
favole déjà vu, castronerie;
come l'ho avute, ve le passo a caldo.

Dicono che Francesco, entro l'aprile,
le ali al tergo e in capo un'aura d'oro,
in cielo salirà, lieto ed umile,
ai piè del suo Datore di lavoro.

Trump, all'inizio del veniente inverno,
triste, al contrario, e povero pezzente,
scenderà dritto al fondo dell'inferno.

È la fine che merita un fetente.
Come sarebbe bello, un vero lusso,
se portasse con sé l'amico russo!